

IL CONCERTO. A Milano la prima data italiana dei King Crimson guidati ancora da Fripp

Torna «Re cremisi» e lo scettro è suo

Tornano i King Crimson e suonano in Italia in sole due città: Milano (martedì scorso) e Mestre (stasera). Un ritorno molto atteso dai numerosi fans del «Re cremisi» senza nessuna concessione alla nostalgia: la nuova formazione dei King Crimson è inusuale e di altissimo livello, con il sempiterno leader Robert Fripp, il comprimario chitarrista-cantante Adrian Belew, Toni Levin e Trey Gunn al basso, Pat Mastelotto e Bill Bruford

DIEGO PERUGINI

■ MILANO C'è poco spazio per la nostalgia e i ricordi e chi si aspetta da King Crimson un concerto a base di vecchi pezzi e memorie di «progressive-rock» è stato ampiamente smentito.

Il «Re cremisi» guarda piuttosto a un sound nevrotico e contaminato molto moderno: lo stesso che anima un album come *Thak* (preceduto dal mini-lp di «prova» *Vrooom*) ampiamente riproposto in questo mini-tp italiano che si chiude stasera al teatro Tontolo di Mestre.

Un ritorno molto atteso dagli appassionati di questa celebre band nata il 13 gennaio 1969 nella cantina del Fulham Palace Cafe di Londra e responsabile di alcuni fondamentali capitoli della storia del rock. Tra tutti ricordiamo il primo album *In the Court of the Crimson King*, un manifesto poetico e visionario che tutt'ora non ha perso nulla del suo fascino. Ma i King Crimson attuali reduci da scioglimenti e rianneamenti interni e oggi finalmente ricostituiti sono qualcosa di molto diverso da quella lontana esperienza. La formazione che anima gli spettacoli è inusuale e comunque d'altissimo livello: in pratica sono due terzetti in scena contemporaneamente che duellano e si sfidano in abilità virtuosistica. Accanto al solito Robert Fripp troviamo il chitarrista-cantante Adrian Belew, quindi Toni Levin e Trey Gunn al basso e Pat Mastelotto e Bill Bruford alla batteria.

Come si può immaginare (e sentire) un nucleo della tecnica sopralfina e dall'impatto tragoroso pronto a distendersi in lunghe catene di suoni melodici e ritmi fra effetti speciali e diavolone elettroniche. Fripp leader assoluto e regista dell'operazione resta nel cubo seduto a un lato del palco a distillare i suoi interventi. La luce dei faretti non lo inquadrerà mai lasciando il ruolo di finto «front man» a Belew che governa la scena con disinvoltura. Lo sfondo snocciola colori e immagini suggestive vagamente psichedeliche. Il giusto corredo a quanto proposto

dei musicisti. E cioè una vorticosa grandola di spunti e influenze dove il suono è complesso e spigoloso i tempi risultano spezzati e asimmetrici e la tensione rimane altissima.

Se ne accorgono i duemila del teatro Smeraldo preso d'assalto da un nugolo di fans preparatissimi ed esaltati dalle pirotecniche esibizioni dei singoli E, in effetti i sei danno vita a una «performance» che ha pochi eguali nell'ambito dell'abilità tecnica qualche dubbio viene invece sulla ripetitività di certi temi e sulla vocazione esibizionistica che ogni tanto contagia il gruppo. Mentre allora anche un sospetto di intellettualismo e cerebrionalità gratuiti magari a scapito di qualche brivido d'emozione in più. Ciò non toglie che il concerto lasci spesso senza fiato e strappi sinceri applausi per Fripp e soci. La platea infatti è completamente ammaliata dalle trame sofisticate dei nuovi King Crimson. E non a caso i battimani fioccano copiosi oltre alle richieste di titoli: fino alla collettiva levata in piedi sul finale.

I King Crimson parlano con l'asprezza dissonante di *Vrooom* ma introducono subito una perla come *Frantic* o *Frame* intrisi di giochi di citare e pervasi dalla voce di Belew così simile a quella di David Byrne. La scaletta alterna impennate furiose a momenti più distesi *Red* per esempio ha un incedere impetuoso e un uso attento della chitarra distorta mentre *One Time* vanta un clima più melodico e notturno e la bellissima *Matte Kudasai* si dipana fra sfumature orientalesche e citazioni blues. Grande è la versione di un piccolo classico come *Elephant Talk* un afro funky che sembra tratto dalle pagine di Tuij nel passato più remoto avviene con i bus dove spicca il *medley* fra *The Talking Drum* e *Larks*. *Tonques in Aspic* attualissimo non stante gli oltre vent'anni sul groppone. Delude invece la chiusura affidata a una traccia più recente come *Walking on Air* tutto sommato leziosa e melensa quasi la brutta copia di un gioiello memorabile come *I Talk to the Wind*.

All'asta da Christie's tredici brani inediti dei Rolling Stones

Dopo tanti nastri «inediti» dei Beatles, ecco finalmente la rivincita dei «rollingstoniani», la notizia che i fans degli Stones attendevano: un ex compagno di classe di Mick Jagger nella *Dartford Grammar School* ha ritrovato un nastro contenente 13 canzoni registrate dalla primissima band di Jagger e Richards, nel '62. Trattasi di «Little Boy Blue and the Blue Boys». Ovviamente, come sempre capita in questi casi, il nastro è immediatamente finito nelle grinfie di Christie's, la casa d'aste londinese che ha trovato un nuovo filone d'oro nel «memorabilia» del rock'n'roll: si pensa di «batterlo» ad almeno 50.000 sterline. Una cosa è pressoché certa, non dovrebbe contenere canzoni scritte dai due futuri gemelli perché Jagger e Richards cominciarono a comporre solo quando gli Stones erano sulla breccia già da un paio d'anni per incassare diritti d'autore e, dice la storia, per emulare, indovinate chi? I Beatles.



Robert Fripp, leader del King Crimson

Fabio Lovino

Una quindicina di tappe (in altrettanti teatri) per il cantautore romano

Canzoni & polemiche. Masini in tour

■ MILANO Promette un concerto diverso Marco Masini. Più rock e asciutto al sapore di anni Settanta. «Certo non vi vedrete fare il metal laro ma le canzoni saranno più aggressive e con arrangiamenti molto scarsi. Mentre l'approccio sarà semplice e diretto quasi *grunge*», spiega il cantante di *Bella storiola* pronto a partire con un tour in compagnia degli O.R.O. che debutta il 15 maggio a Bergamo e proseguirà con una quindicina di spettacoli con date a Firenze (16) Milano (18) Torino (23) Napoli (25) Bari (30) e Roma (5 giugno).

«Ma stavolta la musica conterà solo per il 60%, il resto è una sorpresa. Ci saranno degli intenti un po' inaspettati che lasceranno di stupefatto chi è abituato a vedermi solo in un certo modo», dice il tour comunque si giocherà su piccoli spazi con capienze dalle 2.000 alle 4.000 persone. Unica eccezione il Palatrasardi di Milano che può contenere sino a 10.000 spettatori. «E inutile cercare spazi enormi come gli stadi: se poi non si riesce a riempirli e allora bisogna avere la miltà di accettare sedi più piccole che a volte sono anche più emozionanti per il contatto ravvicinato col pubblico. Questo per dire che non mi considero amato e non mi credo il numero uno ho iniziato da poco dalem la possibilità di crescere».

E come la mettiamo con tutte le critiche? «Ormai ci sono abituato. Mi spiace solo che ci sia creata quasi una «sindrome da Masini» e tutti si scagliano contro di me nelle lettere che ricevo i miei fans si lamentano del fatto che io non rispondo altrettanto duramente alle critiche dei giornali. Perché si sentono come in colpa di fronte agli alti nel dichiarare di amare le mie canzoni e di comprare i miei dischi vorrebbero vedermi più combattivato nel difendere le mie posizioni e indirettamente le loro». In tanto è appena uscito un videoclip che potrebbe alimentare nuove polemiche: non tanto per il tema della canzone *Principessa* che parla di un padre padrone violento e cattivo nei riguardi della figlia

quanto per l'ambientazione della vicenda che richiama spudoratamente *La strada di Fellini* e mostra fra l'altro un Masini travestito da clown. Vedremo presto orde di cinefili in rivolta? Chiediamo con una serie di dati l'ultimo album di Masini *Il cielo della vergine* è oltre le 350.000 copie vendute risultato buono ma non all'altezza del recente passato. Anche se il team dell'artista toscano guarda all'estero l'album è al ventesimo posto nelle classifiche spagnole e «disco d'oro» in Svizzera. E presto si andrà alla conquista del Sudamerica: no nostante i problemi di censura in contrati per i testi giudicati troppo inclini al turpiloquio e quindi debitamente «purgati» □ D Pe

La Emi smentisce: non vendiamo

Thom Emi il gigante britannico dell'elettronica e della musica ha dichiarato di non avere intenzione di vendere le sue attività musicali smentendo così le voci secondo le quali avrebbe avviato discussioni con l'americana Walt Disney per cedere Emi Music la quinta casa discografica del mondo ad un prezzo di circa 4 miliardi di sterline.

La radio festeggia cento anni

Due anni di manifestazioni per festeggiare in tutto il mondo il centenario della radio. Presentato ieri mattina a Palazzo Chigi il programma di iniziative italiane e internazionali prevede fra l'altro la consegna del premio Marconi a uno scienziato in una cerimonia presieduta dal presidente della Repubblica - che si terrà il 22 giugno a Bologna. Sempre a Bologna la mostra-spettacolo «Radio-espò» e il forum «Un mondo di voci: un mondo di immagini».

Paola Quattrini Tre giorni nella «Fabbrica»

Spettacolo di beneficenza da domani a domenica per «La fabbrica di Ponte Milvio» il centro gestito da Paola Quattrini a Roma il cui scopo è «sensibilizzare» la gente del quartiere soprattutto i giovani al teatro. Si tratta di *Se devi dire una bugia dalla grossa* testo di Ray Cooney già interpretato al Sisma da Johnny Dorelli.

L'Atterballetto al Festival di San Francisco

L'Atterballetto rappresenterà l'Italia al Festival «United We Dance» in scena a San Francisco dal 9 al 14 maggio in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario della ratifica della carta delle Nazioni Unite. Scelto insieme ad altre 12 compagnie di altri paesi l'Atterballetto presenterà una nuova coreografia di Amedeo Amodio. *Dialecti*

IL FESTIVAL. Cinema, dibattiti e teatro: i dieci giorni di satira a Saint-Vincent

Loy: «Ridere fa bene alla morale»

E Videomusic incorona Emilio Fede principe del Teleratti
FIRENZE. La notte del Teleratti ha incoronato (con le orecchie d'aino, naturalmente) il peggior trasmissionista televisivo dell'anno e, con loro, immancabilmente anche i loro protagonisti. Il posto d'onore se l'è guadagnato Emilio Fede, con il suo Tg4, il più votato dai telespettatori di Videomusic. D'altronde Fede ha accettato di farsi intervistare, via video, intervista che poi è stata trasmessa martedì sera su maxischermo nella sede della premiazione, il Teatro Puccini di Firenze. In un'atmosfera volutamente povera e caotica (d'altra parte l'intera manifestazione è costata appena quattordici milioni), sono stati assegnati ben nove «statuette» del Teleratti. Il premio alla carriera è andato a Mike Bongiorno, mentre «Non è la Rai» è la sua Ambra Angiolini. Hanno ottenuto ben due riconoscimenti Biscardi, che ha ringraziato in diretta telefonica, ha vinto il Teleratti del cazzeggio.

ROSELLA BATTISTI
■ ROMA. Cerca strade diverse il Festival della Satira di Saint Vincent giunto alla quinta edizione. Avverte la stanchezza di giocare tutta la partita sullo stesso tema e apre al varietà ma soprattutto al cinema. Non a caso uno degli assi nella manica della manifestazione curata da Claudio e Vincenzo Calli è l'anteprima nazionale del film di Maurizio Nichetti *Tutti i giorni è domenica* (13 maggio). E *testimonial* del Premio Aristofane '95 in qualità di presidente della giuria sarà il regista Nanni Loy appassionato sostenitore dei meriti valori della satira. «La cultura è nematografica», dice Loy - ha puntato fin troppo sul contenutismo deprezzando la grande stagione della commedia italiana e la sua vitalità ironica. Un atteggiamento non dissimile da quello del teatro dove «è ancora la sacralità del trapianto e la solennità dell'omicidio», Rivoltare l'esigenza della società a una autentica attraverso le sterzate della satira e una sana rivindicazione, secondo il regista che è stato autore di *Specchio scuro* e della burlesca «zuppetta». Un passato che mi ha perseguito

per trent'anni - scherza Loy - ma che dimostra quanto la gente si affeziona a chi fa ridere. A teatro a teatro è il suo invito esplicito che incita il pubblico a disertare una televisione sempre più stenta in favore di tutti quei luoghi dove il rapporto non è mediato da un frenetico zapping ma da corrispondenze dal vivo.

Al Festival l'adesione all'invito è immediata con la satira teatrale quella di Lella Costa e di Alessandro Bergonzoni che danno il la al cartellone rispettivamente con *Magoni* stasera e *La cucina nel frat tempo* (martedì 9 maggio) presso l'Auditorium di Pont Saint Martin. Ma cuore della manifestazione di vent'anni invece l'omaggio al varietà una retrospettiva di memoria che Gianni Mina ha organizzato chi mandando sul palcoscenico nomi storici dell'avanspettacolo come Pietro De Vico Anna Campori Rosalia Maggio e altri. Un'orgogliosa piccola rappresentanza di ottuagenari (in alcuni casi) che 11 maggio riproporrà alla luce dei riflettori i ricordi e flash back di stagioni fra bustini e sonacette. Sul filo della memoria prende forma anche la

serata «Segue» (12 maggio) al mondo di Massimo» in cui intervengono amici e colleghi di Troisi per ricomporre l'ambiente e la personalità dell'attore precocemente scomparso. Tra i partecipanti Lello Arena Massimo Lopez e Pao Daniele.

Non manca nemmeno un dibattito nel contenitore festivaliero di Saint Vincent il 13 maggio tra il sero e il facetsi si parlerà di «Immagine e sondaggi». Dopo le polemiche sui fatti e sull'iti degli exit poll e sugli exit poll sondaggi alla Pilo i poteri occulti del sistema più abusato di questi tempi saranno presi di mira da quattro inviti: da Curzio Maltese e David Rondino affiancati da Loy Sergio Stano Diego Abatantuono e Clivio Sabelli. Fiorati mentre dietro le quinte del Festival si prepara per Saint Vincent a maggio la squadra speciale di *Corrispondenti* con sondaggi. Sempre il sero del 13 maggio si svolgerà la cerimonia di consegna del Premio Aristofane e la chiusura di dieci giorni della manifestazione - domenica 14 maggio sono di scena i consigli per gli scrutatori e flash back di stagioni fra bustini e sonacette. Sul filo della memoria prende forma anche la

Oscar Luigi Scalfaro

I valori della Resistenza, l'attualità della Costituzione, il potere del Presidente

in una conversazione con

Gustavo Zagrebelsky

MicroMega 2,95

Antonio Di Pietro

Le armi del cittadino

Doppio tu no Antitrust, vigilanza Rai e Commissioni alle opposizioni Senato di «difensori civici»

MicroMega 2,95

Norberto Bobbio, Fernando Savater, Remo Bodei, Michael Walzer, Roberto Esposito, Cornelius Castoriadis, Marco Santambrogio

La filosofia tra individuo e verità

con quattro incontri di

Jean Améry, Joseph Roth Günther Anders, Ernst Cassirer

Barbara Spinelli Gianni Riotta Alberto Cavallari Giovanni Jervis Gianni Mura Alfio Marchini

Il 25 aprile fra democrazia e rimozione

MicroMega 2,95

MicroMega 2,95